

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

La neuropsichiatria infantile è una branca specialistica della medicina che si occupa dello sviluppo neuropsichico e dei suoi disturbi, neurologici e psichici, nell'età fra zero e diciotto anni. Tradizionalmente in Italia il neuropsichiatra infantile è il referente per lo sviluppo psicomotorio e le sue difficoltà e per le condizioni di handicap neuropsichico. In pratica è lo specialista dell'handicap e della sua gestione globale, nel suo ruolo di consulente per le scuole previsto dalla Legge 104/92, e di referente per le famiglie per tutti i problemi connessi. E' da notare che non vi è una figura corrispondente per l'assistenza all'handicap negli adulti. Nell'ambito delle 'equipe' cioè del gruppo di operatori di diversa professionalità in cui tradizionalmente si svolge il suo lavoro, ha abitualmente il ruolo di coordinatore dei diversi interventi per una gestione integrata.

Il gruppo di lavoro in neuropsichiatria infantile, o Salute Mentale dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è costituito normalmente da diverse figure professionali esperte in età evolutiva, come lo psicologo dell'età evolutiva, il terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, il logopedista, l'educatore, l'assistente sociale, l'infermiere e altri. Nei gruppi di lavoro costituiti per l'integrazione scolastica delle persone handicappate che si riuniscono periodicamente per la definizione e la verifica dei PEI (Piani Educativi Individualizzati) è presente anche la figura dell'insegnante di sostegno e dell'assistente scolastico accanto a quella degli insegnanti curricolari, in ogni ordine di scuola.

Gli ambiti assistenziali in cui opera il npi sono: l'ospedale, più o meno collegato con l'università, per la diagnosi e la cura delle forme morbose complesse e delle malattie rare o acute e i servizi territoriali delle ASL per l'assistenza globale. Il neuropsichiatra infantile svolge la funzione di CTU (consulente tecnico d'ufficio) su incarico del Tribunale di ogni ordine e grado, su quesiti specifici dei giudici, in particolare in merito alle questioni di affidamento di minori nelle separazioni genitoriali conflittuali o nelle situazioni di abusi o trascuratezza, oltre che nella definizione dei provvedimenti di tutela quali l'interdizione, l'inabilitazione e, più recentemente, l'amministrazione di sostegno.